

Progetto Trentanove Comuni tra collina e pianura

Zanzare: la partenza Per le risaie, spazio al "Metaprogetto"

Per il 2017 Chiesti alla Regione Piemonte finanziamenti per 700.000 euro per le operazioni da eseguire

► CASALE MONFERRATO

A maggio inizieranno i trattamenti della campagna di lotta alle zanzare. C'è parecchia attesa per questa stagione dopo i dubbi espressi da alcuni comuni sulla validità di continuare una battaglia che - vista la riduzione del budget finanziario e l'elevato costo di gestione - si prospetta alquanto complessa.

I Comuni che aderiscono al piano sono 39. Il progetto, su larga scala, è stato realizzato da **Maddalena Vietti Niclot**, tecnico ambientale. «Ciò che è importante - dice - è iniziare, per dare continuità ad un progetto che, per longevità, estensione territoriale e numero di adesioni, è il più grande del Piemonte. Fondamentale sono i rapporti con gli agricoltori, in primis i produttori di riso, le associazioni di categoria in modo da poter inserire il piano di lotta all'interno del Piano di Sviluppo Rurale».

Come sarà attuato il progetto per l'anno in corso?

«Innanzitutto - dice la progettista - si parte dall'aggiornamento della mappatura, poi si passa al monitoraggio che prevede la collocazione di trappole ad anidride carbonica, strumenti per distribuire i prodotti biologici nelle caditoie, l'acquisto del ghiaccio secco. Per combattere le zanzare tigre si è stabilito di collocare in cento stazioni



Maddalena Vietti Niclot

le ovitrappole. Sui danni all'economia prodotti dalle zanzare si è ampiamente dibattuto a vari livelli, fin dal 1999, da quando iniziai ad occuparmi del problema a Casale. E' indubbio che in buona parte del territorio coinvolto il turismo, specie quello di fruizione agricola, il mercato immobiliare, la ricreatività e l'allevamento, tra i comparti più colpiti, sono da tempo condizionati dalla diffusa presenza delle zanzare. A questo scenario vanno aggiunti i problemi sanitari riguardanti la zanzara tigre, da anni radicata nelle aree rurali e urbane. Risulta evidente come il problema zanzare rappresenti un problema globale, e pertanto la risoluzione richiede soluzioni globali. Solo l'azione congiunta e pluriennale dei Comuni contro le zanzare urbane e della Regione contro le zanzare di risaia - aggiunge può condurre a risultati significativi e tangibili».

Stazioni, trappole, principi attivi, operatori e interventi

La lotta alle zanzare viene fatta con il bacillus thuringensis, l'aspetto biologico, e con i principi attivi che sono il Diflubenzuron in compresse da mettere nei tombini (costo 1171 euro), il BTI liquido per i focolai rurali (costo 5893 euro), l'Etofenprox, liquido adalticida (2745 euro). La distribuzione avverrà attraverso l'impiego di due squadre con mezzi gommati per i trattamenti larvicidi (130 interventi ciascuna costo 15543 euro), due squadre per i trattamenti adalticidi (75 interventi ciascuna 9882 euro), due operatori con mezzi a spalla per trattamenti sulle larve (20 interventi ciascuno 1074 euro) ed infine due operatori per distribuire le compresse da collocare nei tombini (50 interventi ciascuno 2684 euro) per una spesa complessiva che supera di poco i 29.000 euro. L'utilizzo dell'elicottero viene usato meno. Gli interventi sulle larve in ambito rurale vanno compiuti da aprile fino a settembre; nei focolai che presentano rischio di sostanze organiche quali scarichi fognari, vasche con cumuli di acqua di lavaggio, la sostanza va distribuita con irroratrici montate su un mezzo 4 per 4 con l'impiego della lancia.

Per la risaia c'è il Metaprogetto quadriennale 2017-2020

Per la risaia c'è il Metaprogetto quadriennale, dal 2017 al 2020, su complessivi 40.000 ettari a nord della linea territoriale Casale-Trino. L'impegno economico per il 2017 ammonta a 700.000 euro. «E' la



Elicotteri mentre fanno i trattamenti in risaia

somma che sarà richiesta alla Regione - sottolinea Vietti Niclot - e comprende la riattivazione con nuovo allestimento del centro coordinamento di Casale Monferrato, la raccolta dati territoriali con l'ausilio degli agricoltori, delle associazioni e della Regione, il confronto con altre realtà europee, i trattamenti antilarvali in semina, la collaborazione con l'ASL e l'IZS, i test sui nuovi prodotti e i mezzi. Per l'organizzazione di base si spendono 400.000 euro, per le attività di lotta, 300.000. Fondamentale aggiornare il censimento delle aziende risai-

cole e compiere i trattamenti durante la semina nel Casalese. Nei restanti tre anni - 2018, 2019 e 2020 - sono previsti 400.000 euro per anno».

Il quadro economico della campagna di lotta alle zanzare

Il quadro economico per la campagna di lotta alle zanzare del 2017 costa 210.965 euro. Queste le voci: personale 143.058, prodotti per la disinfezione 9809, interventi per la disinfezione 29.182, divulgazione 3233, strumenti e materiali 4421, spese per la gestione 2589, costo del progetto 192.293, attività di gestione dell'IPLA 18673 euro. Per quanto concerne il personale, sono impegnati il referente del progetto che è anche responsabile organizzativo, della direzione tecnica e progettuale e cinque tecnici specializzati. Compresa nel progetto la fase della cosiddetta divulgazione che riguarda la spesa per locandine, brochure volantini, il porta a porta e l'informazione nelle scuole e l'acquisto di strumenti di laboratorio e per il monitoraggio.

«La comunicazione è fondamentale - dice la progettista - a livello capillare».

Pier Luigi Rollino



Esemplare di zanzara tigre

La progettista

MADDALENA VIETTI NICLOT

43 ANNI DI TORINO

Curatrice del progetto è Maddalena Vietti Niclot, tecnico ambientale, 43 anni, laurea quinquennale in Scienze Forestali e Ambientali con lunga esperienza nel settore

dell'ambiente e delle energie rinnovabili.

In prima fila, fin dal 1999, nell'ambito delle zanzare con progetti portati avanti a Casale Monferrato, Torino, e nell'area metropolitana a Caselle. Numerosi gli incarichi ricoperti nel corso degli anni. Tra questi: membro delle commissioni degli esami di Stato dell'Università di Torino, membro esperto della Commissione Tecnica

Urbanistica della Regione Piemonte in materia ambientale e agricoltura; presidente dell'associazione AcfA, associazione di cultura ambientale.

Vietti Niclot si occupa anche di rifiuti.